



Provincia di Macerata

Settore
Territorio e Ambiente

Via Velluti 41 - 62100 Macerata
Tel. 0733.2481 - c.f. 80001250432
PEC: provincia.macerata@legalmail.it

Ministero dell'Ambiente
della Tutela del territorio e del Mare
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità nello sviluppo ex DVA
Divisione II Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

e p c. Regione Marche
PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,
Qualità dell'aria, Protezione Naturalistica
regione.marche.valutamb@emarche.it

OGGETTO: ID_VIP: 4150] D.Lgs. 152/2006 art. 19, L.R. 11/2019 - Procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. Progetto: "Stazione di spinta di Corridonia" e nodo di collegamento metanodotto San Marco – Recanati. Proponente: Società Gasdotti Italia S.p.A. **Contributo istruttorio.**

In riferimento alla nota Prot. 15233 del 02/03/2020, acquisita al Prot. 5143 del 03/03/2020, relativa alla pubblicazione dello Studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo dello stesso, relativo al progetto in oggetto, pubblicati sul sito web <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7348/10628>, presa visione della documentazione progettuale per gli aspetti di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, tenuto conto dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 103 della Legge 24/04/2020 di conversione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, si evidenzia quanto segue.

Trattasi del Progetto della Stazione di spinta, con potenza stimata pari a 6 MW, localizzata lungo il gasdotto S.G.I. nella zona compresa tra loc.tà San Marco (FM) e Recanati (MC) in loc.tà Sarrocciano nel Comune di Corridonia, al fine di consentire la consegna alla futura interconnessione con Snam Rete Gas di Recanati, attraverso un apposito nodo che si staccherà dal metanodotto nazionale autorizzato con D.M. 05/04/2018.

Le opere in progetto, nel sito di superficie di circa 25.213mq., prevedono la realizzazione di:

- una nuova stazione di spinta gas;
- nodo di smistamento;
- manufatti edilizi:
 1. capannone Elettrocompressori (15 mt. X 27 mt. - H. 11mt) con struttura in acciaio e tamponatura in pannelli isolanti;
 2. blocco Uffici (14 mt. X 36 mt. – H. 7mt.) con struttura in c.a. e tamponatura in muratura;
 3. edificio Tecnico (10 mt.x 40 mt. – H. 3.50 mt) sale e quadri elettrici con struttura a telaio in c.a. e tamponatura in muratura.

Rispetto al quadro vincolistico e della pianificazione territoriale, dall' Istruttoria effettuata sulla base degli elaborati di Progetto, e della documentazione agli Atti dell' Ufficio si rileva che:

- VINCOLO PAESAGGISTICO: l'area di intervento è vincolata paesaggisticamente ai sensi del D.lgs.42/2004 art. 142 comma 1 lett.c) - Fiume Chienti e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (tav. 00-BL-B-94713).

- PRG adeguato al PPAR ed al PTC (presa d'atto D.G.P.n.453/2008): l'approvazione del progetto della Stazione di spinta e dei relativi impianti e servizi accessori connessi al Metanodotto in oggetto, nell'ambito del successivo procedimento Unico autorizzatorio ai sensi della disposizioni in materia di infrastrutture energetiche di cui agli articoli 52-bis, 52-ter, 52-quater e 52-quinquies del DPR. 327/2001, comporta la dichiarazione della pubblica utilità indifferibilità ed urgenza, e costituisce Variazione degli strumenti urbanistici vigenti; quest'ultima si sostanzia nella trasformazione d'uso dell'attuale zona "per attrezzature private d'uso e/o interesse pubblico con porzione inedificabile - RF19 Aviosuperficie Sarrocciano" disciplinata dall'Art. 24.19 delle NTA del PRG a zona che dovrà essere identificata negli elaborati scritto-grafici del PRG con apposita simbologia e disciplinata con specifico riferimento limitato al progetto Approvato a seguito del procedimento unico sopraevidenziato.



Allo stato attuale, il vigente PRG assegna una potenzialità edificatoria alla zona RF19 connessa all'aviosuperficie, che si rileva all'art. 24.19 delle NTA dai seguenti parametri ed usi compatibili: *“Attività già esistente - Zona assoggettata a Piano Attuativo Planivolumetrico. Gli elaborati di azionamento in scala 1:5.000 e 1:10.000 individuano la pista per il decollo e l'atterraggio, le zone di rispetto e l'area edificabile. Nell'area edificabile possono essere realizzate strutture fisse di servizio al volo quali:*

stazione passeggeri e merci, attività di pubblico esercizio quali bar e ristorante, rimessaggio dei velivoli e dei mezzi di servizio, stazione antincendio, altre attrezzature di supporto quali magazzini, stazione di rifornimento, ecc.

Tutte le strutture edilizie dovranno rientrare in un indice di fabbricabilità territoriale (IT) pari a 0.3mc./mq.... omissis ... L'area dovrà essere opportunamente piantumata (compatibilmente con le esigenze di sicurezza) soprattutto in adiacenza alla superstrada ... omissis”

L'area interferisce con la fascia di rispetto stradale (40 ml.) della S.S. 77 Val di Chienti.

- PPAR recepito nel vigente PRG in sede di adeguamento:

l'area di progetto, in Fascia Subappenninica SA, risulta inquadrata nei seguenti sottosistemi e categorie costitutive del paesaggio:

- Sottosistema storico culturale Tav.8 e artt.15/18 NTA del PPAR - Paesaggio agrario di interesse storico – ambientale Area n.31 - territorio di “Macerata, Corridonia, Morrovalle” identificato in quelle aree e località particolarmente significative in cui permangono elementi fondamentali di forma storica del territorio...con specifica attenzione alla presenza di insediamenti residenziali e colturali che mantengono integri i caratteri tradizionali del paesaggio agrario in cui vanno peraltro tenute in conto le esigenze economico-produttive che dovranno essere sempre più rese compatibili con la tutela attiva del paesaggio e dell'ambiente; questo va quindi tutelato nella sua integrità visuale e formale, evitando interventi che possano alterarlo e degradarlo, o promuovendone l'adeguata riqualificazione;

- Sottosistemi territoriali Tav.6 e artt.20/23 NTA del PPAR - Aree C di qualità diffusa in cui “deve essere graduata la politica di tutela in rapporto ai valori e ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione”;

- Sottosistemi territoriali Tav.7 e artt.20/23 NTA del PPAR - Aree V: Aree di alta percettività visuale relative alle vie di comunicazione...stradali di maggiore intensità di traffico in cui, “deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari”;

- Categorie costitutive del paesaggio: Corsi d'acqua (Art.29 NTA) – l'area d'intervento è posta sul limite nord della fascia di tutela pari a 100 mt dalle sponde in cui si applicano le prescrizioni di base permanenti del Fiume Chienti, (corso d'acqua di classe 1°), in cui dove sono ammessi esclusivamente interventi di recupero ambientale. Dalla relazione contenuta nel quadro programmatico tav.00-ZA-E-94701 – Allegato 1 – punto 2.2.1 – 11), si rileva che “il progetto è coerente in quanto esterno agli ambiti di tutela”, manca tuttavia una planimetria di sovrapposizione dell'area di progetto con il suddetto limite di PRG, che dimostri il rispetto delle prescrizioni permanenti ai sensi dell'art.29 delle NTA del PPAR.

Fermo restando quanto sopra indicato, per le opere strettamente connesse al metanodotto in questione è richiamabile l'esenzione dalle prescrizioni di base del PPAR, ai sensi dell'art. 60 comma 3c delle relative NTA - *...i metanodotti e le opere connesse*, previa verifica della compatibilità ambientale delle stesse, ovvero a seguito dell'esito della procedura di assoggettabilità VIA di cui trattasi.

- PTC recepito nel vigente PRG in sede di adeguamento: l'area di progetto, risulta inquadrata nei seguenti ambiti prescrittivi:

- “Unità di connessione degli spazi aperti – **Aree Coltivate di Valle**” disciplinato dall'art.27.6 delle NTA del PRG - con grado di conservazione e sensibilità medio; in tali aree, di supporto agli elementi diffusi del paesaggio agrario che svolgono una funzione fondamentale nella salvaguardia della biodiversità, ogni



intervento di trasformazione dovrà prevedere opere di minimizzazione e compensazione degli impatti. Si applicano inoltre le prescrizioni generali di cui all'art.21 NTA del PTC al fine della prevenzione dei dissesti idrogeologici.

- “**Piane Alluvionali**” art. 27.4 delle NTA del PTC, al fine della tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento, è prescritta la chiusura e la messa in sicurezza dei pozzi per l'approvvigionamento idrico non più utilizzati salvo che siano attrezzati in modo da escludere comunque il suddetto inquinamento.

- “**Aree soggette ad esondazione per piene eccezionali**” individuata dal PRG (tav.5.0 ter - carta della trasposizione attiva della struttura geomorfologica) in cui “nessuna nuova edificazione è consentita sulle aree soggette ad esondazione (Art.27 P.T.C.)” - Titolo 4 art.27 – punto 5 delle relative NTA.

Riguardo al suddetto divieto di PRG nell'area soggetta ad esondazione per piene eccezionali, dovrà essere tenuto in debito conto dei contenuti dello studio idraulico di dettaglio effettuato per l'approvazione dell'adiacente “impianto di distribuzione carburanti lungo la S.S. 77 Val di Chienti al **Km 95+654** direzione **montimare**”, in Variante al vigente PRG, con procedura SUAP comunale ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 (parere prov.MC-prot.n. 88132 del 12/11/2010). Nello studio idraulico di dettaglio (datato ottobre 2010) approvato risulta in particolare “dimostrato che il livello idrico in prossimità della stazione di carburante raggiunge quota 61,65 mslm”.

- “**Varco fluviale**” disciplinato dall'art. 27.5 delle NTA del PRG – L'ambito è localizzato nel settore a Nord nella zona di pianura alluvionale di pertinenza del Fiume Chienti ed è “*soggetto a TUTELA INTEGRALE di cui all'Art. 23.10 e 23.10 bis del P.T.C. ovvero sono vietate:*

a) ogni nuova edificazione nonché l'ampliamento degli edifici esistenti. ... omissis ...

g) la realizzazione di depositi e stoccaggi di materiali non agricoli; ... omissis...

Inoltre, nessuna nuova edificazione è consentita sulle aree soggette ad esondazione (Art. 27 P.T.C.)”

Rispetto al “varco fluviale”, derivante dall'adeguamento del PRG al PTC, si osserva in particolare che:

- il PRG individua, nell'ampia zona di pianura alluvionale a nord del Fiume Chienti fino al limite della ferrovia, nello specifico contesto compreso tra le aree di maggiore densità insediativa di Piediripa e Trodica di Morrovalle, il **VARCO FLUVIALE** con ambito non generico, ma opportunamente cartografato in cui prevede una forte limitazione dell'occupazione dei suoli liberi, individua le funzioni ed attrezzature vietate e le modalità localizzative per le strutture ammissibili con gli specifici parametri edilizi.

- Le valenze nello specifico territorio integrano le risorse del Sistema Ambientale (PTC), dell'Area di Connesione interambientale principale del Fiume Chienti, con gli elementi diffusi del paesaggio agrario, i filari e le alberature stradali e poderali tipiche del luogo e di rilievo paesaggistico, con le risorse del Sistema Insecativo (PTC) caratterizzato dalla rete delle strade panoramiche e dei percorsi alberati tutelati a collegamento dei Beni presenti quali l'abbazia romanica di San Claudio con la relativa Area Archeologica, la ex-Grancia Benedettina, le abitazioni rurali di interesse storico-documentario.

- Rispetto al “Varco”, il sito di progetto è localizzato nella parte marginale a sud-est in cui l'ambito di fatto è interrotto dalla S.S. 77 Valdichienti, in prossimità delle relative stazioni di rifornimento carburante, in una zona in cui il PRG consente una potenzialità edificatoria per funzioni di servizio, quali il potenziamento dell'Aviosuperficie di Sarrocciano, a supporto della valenza socio-economica complessiva della zona.

Per tale uso il PRG prevede l'esenzione dalle limitazioni del Varco; da un calcolo di massima basato sulla cartografia di PRG è rilevabile una superficie della zona RF19 di complessivi 20.70 ha circa, di cui 18.920 mq. utilizzati dalla stazione di rifornimento, per un Volume ammissibile di 56.000 mc.

Per quanto sopra evidenziato si osserva quanto segue.

Limitatamente all'impatto Visivo nel Paesaggio, dal confronto con gli effetti generabili dalle strutture consentite dal PRG, la cui previsione non risulta ad oggi attuata, la realizzazione dei manufatti edilizi strettamente funzionali al gasdotto nell'area edificabile della zona RF19, pur comportando una modifica nell'attuale assetto paesaggistico appare tale da produrre una intrusione in termini di volume ammissibile, benchè per usi diversi.

Tuttavia al fine di evitare l'effetto saldatura lineare lungo l'infrastruttura stradale, per le finalità della suddet-



ta categoria costitutiva del PTC ai sensi dell'art.23.10 e 23.10 bis delle relative NTA – VARCO, dovranno essere adottate misure di minimizzazione e compensazione degli impatti attraverso la realizzazione di impianti arborei ed arbustivi e attraverso il contenimento delle altezze dei manufatti edilizi, per quanto possibile in funzione delle esigenze impiantistiche, nella successiva fase autorizzatoria in sede di verifica di conformità urbanistica (artt. 5, 8.2.8 lett.c delle NTA del PTC).

Rispetto all'assetto Territoriale, la destinazione d'uso delle opere impiantistiche relative al gasdotto di progetto, appare tale da modificare la valenza ricreativa-turistica e di servizio al contesto insediativo che il PRG assegna alla zona, e per vicinanza alla pista tale da comportare criticità alla sicurezza della stessa aviosuperficie, riguardo alla quale non vengono effettuate considerazioni sui possibili impatti nell'ambito della documentazione di progetto.

Si evidenzia infine che rispetto alle opere di pubblica utilità funzionali al gasdotto di cui all'oggetto, la palazzina Uffici con sala Convegni per uso e per dimensioni non correlate alla presenza di addetti, sembrerebbe non rientrare nel rapporto di stretta connessione delle opere necessarie ed indispensabili all'esercizio delle infrastrutture sottoposte al procedimento speciale ai sensi del D.lgs.327/2001 e del D.lgs.n.164/2000, ma nelle procedure relative alle funzioni di pianificazione in capo al Comune.

Rispetto al progetto di mitigazione del verde, si ritiene che lo stesso debba essere integrato prevedendo un impianto fisso di irrigazione. Infatti le subentrate condizioni climatiche comportando un accentuarsi dei fenomeni di siccità con periodi di elevate temperature, rendono oramai superflue le tradizionali irrigazioni di soccorso, anche perché l'esigenza di avere una vegetazione con effetto schermante richiede che l'accrescimento delle essenze impiegate sia rapido, costante e continuo nel tempo.

Per le stesse motivazioni si invita il proponente a valutare l'impiego di essenze arboree autoctone con minor esigenze di acqua in sostituzione del *Carpinus betulus* (carpino bianco) e dell'*Acer platanoides* (acero riccio), così come l'impiego di stuoie /teli pacciamanti al fine di contenere lo sviluppo delle malerbe, ridurre i costi di manodopera, evitare la competizione tra le specie e ridurre l'evapotraspirazione.

Il progetto dovrà altresì indicare le dimensioni delle essenze utilizzate e le tecniche messe in atto per preservare la fertilità del terreno nelle operazioni preparatorie alla realizzazione della duna artificiale (scotico, realizzazione cumuli etc).

Relativamente alle risorse idriche e agli scarichi di acque reflue si osserva quanto segue.

Il progetto prevede che le acque trattate di prima pioggia siano inviate, unitamente alle acque eccedenti i primi 5 mm, nella vasca di laminazione/invarianza interrata realizzata in terreno in posto, dotata di fondo drenante e trincea drenante per gli esuberanti, finalizzata a restituire tali acque nel sottosuolo.

Tenuto conto:

- delle norme regionali applicabili (art. 42 NTA al PTA approvate con DACR 145/2010), le quali impongono l'applicazione del regime giuridico delle acque reflue industriali alle acque di prima pioggia,
- delle seppure limitate informazioni contenute nella Relazione Geologica che evidenziano una falda freatica molto superficiale, ubicata ad una quota di circa -2 mt dal p.c alla data del 20/10/2019 e che può subire oscillazioni stagionali, sensibilmente variabili;

risulta necessario che il proponente provveda a fare un approfondimento progettuale tenendo conto:

- della necessità e possibilità di recapitare le acque di prima pioggia trattate sul corpo idrico superficiale, visto che per il rilascio dell'eventuale autorizzazione allo scarico su suolo delle acque di prima pioggia dovrebbero essere verificate le condizioni di deroga di cui all'art 103 del d.lgs 152/2006;
- di considerare il reperimento di nuovi recettori anche per ulteriori tipologie di acque reflue come misura complementare dato che, dalla documentazione in possesso di questo Ente, trattasi di area ad elevata vulnerabilità e rischio di inquinamento della falda.

Nell'ottica di un uso razionale delle risorse idriche ed al fine di contenerne i consumi, in accordo con quanto disposto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006, dall'art. 69 delle NTA del PTA art 7 bis del Regolamento del servizio idrico integrato dell'AATO 3 approvato con Delibera n. 5 del 23/04/2018, l'acqua potabile non potrà essere utilizzata per attività quali irrigazione aree verdi, pulizia di cortili e passaggi.



Pertanto, dovrà essere valutata le diverse modalità di approvvigionamenti idrico compresa l'opportunità di realizzare reti duali, con la posa in opera di doppie condutture opportunamente dimensionate per assicurare le dotazioni potabili minime e l'utilizzo di acque meno pregiate per gli usi compatibili.

Devono inoltre essere realizzati sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici. In particolare, tutti gli edifici di nuova costruzione, con superficie destinata a verde pertinenziale e/o a cortile superiore a 30 mq, devono dotarsi di un sistema di raccolta delle acque meteoriche dalle coperture, di una cisterna di accumulo con capacità non inferiore a 30 l per ogni mq di superficie lorda complessiva di copertura del fabbricato e di un adeguato impianto di fornitura dell'acqua per gli usi di cui al punto precedente.

Il presente parere è stato redatto anche con la collaborazione dei seguenti istruttori: Arch. Lorella Trubiani e Dott. Salvatore Grillo.

Distinti saluti.

La Responsabile del Servizio
VIA, Bonifiche, Coordinamento VAS
D.ssa Beatrice Antonelli

Il Dirigente del Settore
Arch. Maurizio Scarpecci